

PGT

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Comune di Braone



VAS2

Valutazione ambientale strategica

Relazione

Sintesi non tecnica

Sindaco

Gabriele Prandini

Responsabile di servizio

Gabriele Prandini

Segretario Comunale

Edi Fabris

Direttore tecnico CPU

Alessandro Magli

Data

febbraio 2014

Adozione

Delibera n.18 Seduta Consiliare del 10/07/2013

Approvazione

Delibera n. Seduta Consiliare del

Pubblicazione BURL

.....



Sindaco

Gabriele Prandini

Segretario

Edi Fabris

Vice sindaco e Assessore con delega all'Edilizia Privata

Ignazio Baruselli

Assessore con delega Diritto allo studio, Protezione Civile e Ambiente

Giuliano Facchini

Assessore con delega all'Agricoltura e Montagna, Caccia e Pesca, Parco Adamello, VASP, Rifugio

Massimo Prandini

Ufficio Tecnico comunale

Marco Melillo

Piano di Governo del Territorio**Valutazione Ambientale Strategica**

CPU s.r.l.

Direttore Tecnico: Alessandro Magli

Coordinamento: Elena Aiazzi

Collaboratori: Paola Ceriali

Consulenza geologica

CPU s.r.l., Massimo Marella



INDICE

1. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	4
2. IL RAPPORTO AMBIENTALE.....	7
3. STRATEGIE OBIETTIVI E AZIONI	8
4. LA VALUTAZIONE DEL PIANO	10
5. INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	11
6. PIANO DI MONITORAGGIO	11



1. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

I procedimenti per la formazione del Piano di Governo del Territorio e per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono stati avviati con delibera n. 21 in data 16.03.2010 e, aggiornamento successivo tramite delibera n.33. del 07 giugno 2011.

Si è quindi individuato quale percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del Documento di Piano, quello descritto dalla "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" con D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e D.g.r. 30 dicembre 2009 n. 8/10971 " Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art(4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007), la D.g.r. 30/12/2009 n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli e la D.g.r. 10/12/2010 n. 9/761 "Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008 n. 8/640 e 30 dicembre 2009 n. 8/10971", D.g.r. 25 luglio 2012, n. 3836 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

La Valutazione Ambientale Strategica del DdP è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del DdP;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

La Valutazione Ambientale VAS è stata avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento sull'Albo Pretorio e su WEB.

Con specifico atto formale sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

- Autorità proponente e procedente: Amministrazione Comunale nella figura del sig. sindaco Gabriele Prandini, quale responsabile del procedimento di formazione dello strumento urbanistico
- Autorità competente: Comune di Capo di Ponte nella persona del tecnico comunale geom. Guerino Benaglio
- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - ARPA Lombardia – sede Brescia
 - ASL di Valle Camonica-Sebino

- Parco Regionale dell'Adamello
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
 - Provincia di Brescia – DG Ambiente
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova
 - Enti territorialmente interessati
 - Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica
 - Provincia di Brescia
 - Comunità Montana di Valle Camonica
 - Comuni confinanti: Ceto, Cervenno, Losine, Niardo e Breno
 - Autorità di Bacino
 - S.T.E.R. sede territoriale di Brescia
 - Altri enti/autorità/società con specifiche competenze, funzionalmente interessati
 - Consorzio Forestale Pizzo Badile – Niardo
 - Consorzio Servizi Valle Camonica
 - Associazioni ambientaliste (Legambiente, Italia Nostra)
 - il Comune ha attivato iniziative di informazione e di partecipazione dei Cittadini, degli altri Enti, soggetti pubblici e privati e del pubblico, mediante il coinvolgimento di:
 - Cittadini
 - Associazioni di categoria
 - Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art.9, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006
- in modo da garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento, attraverso conferenza pubblica e attraverso la messa a disposizione del materiale, PGT e rapporto ambientale depositato.



Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT) Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2. IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il documento che rappresenta la sintesi del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è il Rapporto Ambientale, di cui questo allegato rappresenta la Sintesi non tecnica, redatta per un pubblico più vasto di non addetti ai lavori.

Il Rapporto Ambientale ha esplicitato i contenuti e gli obiettivi principali del Documento di Piano. Ha delineato un quadro conoscitivo territoriale, socio-economico e ambientale pertinente ai contenuti della pianificazione.

L'inquadramento territoriale ha collocato il comune all'interno del Sistema della Pianura e nella rete delle infrastrutture e della mobilità locale e sovralocale.

La caratterizzazione socio-economica ha fornito i dati sulla distribuzione, la dinamica della popolazione ed i livelli occupazionali e sulle dimensioni e le caratteristiche delle aree urbanizzate.

La definizione del contesto ambientale ha affrontato tematiche quali:

- Lo stato dell'aria;
- la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;
- Lo stato dell'aria;
- lo stato della salute pubblica;
- le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e pedologiche del territorio
- il sistema paesistico ambientale;
- il trasporto
- il rumore
- il contesto energetico locale;
- le dinamiche socio economiche.

Nel Rapporto Ambientale sono stati delineati i rapporti tra il Piano di Governo del Territorio Comunale e i Piani sovracomunali di carattere pianificatorio (il Piano Territoriale Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) ed esplicitati gli obiettivi generali e le linee guida per un'azione sul territorio sostenibile.

La normativa vigente prevede che il procedimento di Valutazione Ambientale prosegua anche durante l'attuazione e la vigenza del Piano stesso attraverso un monitoraggio costante della realizzazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi del Piano stesso e delle sue ricadute nel tempo. A questo proposito sono stati individuati una serie di indicatori semplici e di facile reperibilità che, raccolti periodicamente negli anni, andranno a costituire una banca dati territoriale, socio-economica e ambientale che supporterà in modo oggettivo le scelte strategiche future di governo del territorio.

3. STRATEGIE OBIETTIVI E AZIONI

Come già evidenziato nel documento preliminare di VAS, l'A.C. era già stata in grado in tale fase di fornire alcune informazioni utili per la determinazione sommaria degli obiettivi generali da perseguire nel progetto di pianificazione locale. Alla fase finale del PGT, e a seguito di un costante studio del territorio in oggetto, di ulteriori incontri con l'A.C. per meglio comprendere le problematiche e le esigenze/bisogni della popolazione e del territorio, sono stati affinati gli obiettivi e le azioni di piano, riscontrando una notevole coerenza con quelli precedentemente indicati.

In sintesi l'individuazione di questi elementi ha permesso, a conclusione dell'iter progettuale del PGT, la definizione di specifici obiettivi generali da perseguire (OGP), a seguito di esigenze/fenomeni/bisogni manifestati, maggiormente dettagliati da obiettivi specifici (OSP) e un mezzo attraverso il quale ottenere il risultato prefissato (azione - A).



Le stesse azioni possono integrarsi e richiamarsi tra loro, manifestando una loro correlazione interna, essendo stretto il livello di programmazione e progettazione considerato all'interno degli obiettivi e strategie di piano.

È opportuno inoltre sottolineare la forte nesso degli obiettivi individuati a livello comunale, con quelli riguardanti la pianificazione e programmazione sovralocale (coerenza verticale), sia in termini di determinazione degli obiettivi sia in termini di valutazione e coerenza.

Per meglio comprendere l'ambito di riferimento di ogni (OGP) e/o (A) sono stati opportunamente assegnati dei codici identificativi al sistema di riferimento e competenza dell'obiettivo e/o azione; la classificazione dei suddetti sistemi si basa sulle indicazioni date dal PTCP di Brescia, raggruppata in macrosettori.

N. SISTEMA	DESCRIZIONE SISTEMA (di riferimento)
S1	Sistema insediativo
S2	Sistema della mobilità
S3	Sistema paesistico ambientale

Gli obiettivi (OSP) e le azioni (A) definite dal piano sono possono essere raggruppate e sintetizzate come espresso nella tabella seguente:

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP) →		AZIONI
N.	Descrizione	N.
OSP 1	Contenimento del consumo di suolo e densificazione urbana	A1 – A2 – A3 – A4 – A5 – A6
OSP 2	Potenziamento dell'offerta di servizi pubblici	A7 – A9 – A10 – A11 – A12 – A15
OSP 3	Incentivazione del mix funzionale	A2 – A6 – A12

OSP 4	Potenziamento dell'accessibilità locale	A7 – A9 – A11
OSP 5	Tutela e salvaguardia del sistema paesaggio	A7 – A8 – A10 – A13 – A14 – A17
OSP 6	Incentivazione al recupero dell'esistente	A1 – A2 – A3 – A4
OSP 7	Redazione di piani di settore	A13 – A14 – A15 – A16 – A17

AZIONI DI PIANO (A)		Azioni correlate	Sistema (S)
N.	Descrizione	N.	N.
A1	Completamento dei piani attuativi del PRG	A4 – A5 – A6	S1
A2	Definizione di categorie di intervento per gli edifici dei nuclei di antica formazione	A3 – A4 – A5 – A6	S1
A3	Articolazione di criteri tipologici/architettonici a guida degli interventi di recupero	A2 – A4 – A5 – A6	S1 – S3
A4	Contenere lo sprawl urbano	A1 – A2 – A3 – A4	S1 – S3
A5	Semplificazione dell'azzonamento	A1 – A4	S1
A6	Incentivazione della polifunzionalità	A2 – A4 – A5	S1
A7	Realizzazione di percorsi ciclopeditoni	A6 – A8 – A10 – A11 – A12	S1 – S2 – S3
A8	Redazione della carta del paesaggio e analisi delle sue componenti	A4 – A10 – A17	S3
A9	Realizzazione di nuovi collegamenti viari	A6 – A8 – A11 – A12	S1 – S2
A10	Definizione della rete ecologica comunale	A7 – A8 – A17	S3
A11	Individuazione di nuove aree per la sosta	A2 – A6 – A7 – A9	S1 – S2
A12	Integrazione delle strutture sportive e scolastiche comunali	A4 – A5 – A6 – A9 – A11	S1
A13	Aggiornamento dello studio geologico	A4 – A8 – A10 – A14 – A15 – A17	S3
A14	Definizione del reticolo idrico minore	A4 – A8 – A10 – A13 – A17	S3
A15	Redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo – PUGSS	A6 – A9 – A12	S1 – S3
A16	Redazione del piano cimiteriale comunale	A4	S1
A17	Redazione dello studio di incidenza del PGT sui siti Natura 2000	A4 – A8 – A10 – A13 – A14	S3

4. LA VALUTAZIONE DEL PIANO

Il Rapporto Ambientale ha proceduto alla valutazione del Piano di Governo del Territorio attraverso la determinazione della coerenza interna ed esterna.

Il concetto di coerenza si basa su due livelli differenti:

- coerenza esterna verticale: quando l'analisi si riferisce a documenti redatti a livelli diversi di governo (Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Parco dell'Adamello, altri Enti territorialmente interessati);
- Valutazione di coerenza orizzontale: quando l'analisi si riferisce a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

Questo livello di valutazione definisce non solo la determinazione dei sistemi prima elencati, ma sofferma l'attenzione su una serie di scenari differenti da tenere opportunamente in considerazione; le dinamiche del territorio spesso dipendono e derivano da una serie di scelte e decisioni di diverso livello, sovraordinato e differente da quello comunale, alle quali il PGT, e in particolare il Documento di Piano, deve necessariamente far riferimento.

Differentemente dall'elencazione degli obiettivi del PTR inseriti nel documento preliminare di VAS, al fine della terminazione di coerenza con gli obiettivi "locali" del PGT, sono stati estratti i principali obiettivi regionale per i temi ambientali e per gli aspetti strettamente legati agli OGP, OSP e A precedentemente elencati, quindi strettamente connessi alle caratteristiche, problematiche e strategie del territorio di oggetto di studio.

Oltre agli obiettivi del PTR, la stessa valutazione è stata prevista con il dettaglio successivo definito dal PTCP di competenza (OGP).

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del P/P. Essa esamina la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori, verificando in particolare le seguenti condizioni:

- tutte le criticità ambientali emerse dall'analisi della base conoscitiva devono essere rappresentate da almeno un indicatore;
- tutti gli obiettivi di P/P devono essere rappresentati da almeno un indicatore, ovvero non devono esistere obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato;
- tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni devono avere almeno un indicatore che li misuri;

tutti gli indicatori devono essere riferiti almeno a un obiettivo e a una azione, mettendo così in relazione i sistemi degli obiettivi e delle azioni.

Tale valutazione di coerenza può essere predisposta una volta definite le linee strategiche di Piano e le nuove trasformazioni previste sul territorio.

5. INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Sulla base delle considerazioni fatte e sulla sintesi delle interferenze generate dalle trasformazioni di piano sul sistema delle componenti, il Rapporto Ambientale individua ulteriori misure cautelative per tutte quelle azioni che presentano impatti di carattere negativo e propone alcuni possibili indirizzi in grado di garantire una più corretta integrazione dal punto di vista ambientale delle azioni critiche e bisognose di attenzione, utili in fase di gestione e attuazione del nuovo strumento di pianificazione comunale.

6. PIANO DI MONITORAGGIO

Il procedimento di Valutazione Ambientale prevede una sua estensione postuma all'approvazione del PGT, in cui per la gestione e attuazione del piano stesso, vengano monitorati i caratteri territoriali, ambientali, culturali e socioeconomici in oggetto verso una analisi critica sulle dinamiche in atto. Attraverso la fase del monitoraggio sarà possibile valutare gli effetti ambientali delle azioni previste dal PGT e la loro sostenibilità, e nel caso poter introdurre tempestivamente misure correttive. Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta di dati registrati con cadenza annuale (ove presente l'aggiornamento del dato), che potranno rivelarsi utili come supporto per scelte future.

Tale attività viene realizzata mediante l'utilizzo di indicatori scelti sulla base di alcuni requisiti essenziali. Risulta importante la scelta di codesti indicatori, in particolare è auspicabile che siano rappresentativi, scientificamente validi e certi, così come le loro fonti (i dati); che non siano statici, ma malleabili a seconda delle dinamiche in atto e di facile o immediata interpretazione. Inoltre gli indicatori vanno pesati a seconda delle dimensioni e delle caratteristiche del comune e della reperibilità delle informazioni; nel caso si rivelassero inadeguati possono anche essere cambiati nel corso del tempo.

Il piano di monitoraggio del PGT di Braone sarà articolato come segue:

- 1) il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi e le indicazioni del PTCP: con lo scopo di valutare la compatibilità con le direttive provinciali rispetto alle componenti rilevate sul territorio della provincia e alle politiche espresse;*
- 2) il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PGT: con il fine di valutare specificatamente le singole azioni proposte dal PGT e la loro attuazione;*
- 3) il monitoraggio annuale della raccolta dati compilati a seguito di ogni singola trasformazione: al fine di valutare se l'obiettivo fissato nel PGT è stato raggiunto, in quale dimensione e con quale andamento positivo/negativo.*
- 4) il monitoraggio dello stato dell'ambiente: serve per la stesura dei rapporti sullo stato e l'ambiente, ponendo l'attenzione sugli indicatori descrittivi.*

Il primo tipo di monitoraggio, con scadenza annuale, ha lo scopo di valutare la coerenza con le indicazioni della normativa del PTCP rispetto alle componenti rilevate sul territorio in oggetto, l'attuazione delle politiche di riqualificazione urbanistica, paesistica e ambientale promosse dalla provincia.

Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'attuazione delle singole azioni proposte dal PGT.



Il terzo tipo di monitoraggio, con scadenza annuale, ha lo scopo di raccogliere tutte le informazioni che verranno compilate dai proponenti di ogni singola trasformazione urbanistica, valutando se l'obiettivo fissato nel PGT è stato raggiunto, in quale dimensione e se il trend di andamento è stato positivo o negativo.

Il quarto tipo di monitoraggio, con scadenza annuale, è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori riguardanti grandezze caratteristiche dei diversi settori ambientali: gli indicatori utilizzati per questo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di "indicatori descrittivi".

I rapporti di monitoraggio rappresenteranno i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione comunale emanerà con una periodicità fissata in fase della definizione finale del sistema di monitoraggio.

La struttura di tali rapporti dovrà essere tale da rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.